

"IL CONTRATTO"

di Danilo Procaccianti

collaborazione Norma Ferrara

Immagini Cristiano Forti – Chiara D'Ambros

Giovanni De Faveri – Fabio Martinelli

Montaggio e grafica Monica Cesarani

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Siamo a Medyka, cittadina del Sud-Est polacco al confine con l'Ucraina. Uno dei sette valichi di frontiera che è stato attraversato da gran parte dei quattro milioni di profughi. Un flusso ininterrotto di persone fragili, disabili, anziani, donne e bambini, traumatizzati dagli stenti e dagli orrori della guerra.

ALICE SILVESTRO – MEDICO INTERSOS

Ci sono bambini che faticano a parlare, che faticano a mangiare, che non dormono la notte.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

I volontari li smistano nei vicini centri di prima assistenza come quello di Korczowa, dove un centro commerciale è stato trasformato in rifugio.

ALICE SILVESTRO – MEDICO INTERSOS

Persone che hanno passato gli ultimi 20 giorni nei sotterranei, nei rifugi, magari non avevano a disposizione l'acqua potabile o corretta alimentazione quindi soprattutto i bambini hanno tutti gastroenteriti, vomiti, diarree e le donne arrivano principalmente disidratate, perché la poca acqua l'hanno data ai figli.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

La cittadina polacca che più di altre si è fatta carico di assistere i profughi è Przemysl, questo perché qui ci si arriva anche in treno. E qui ci sono la maggior parte dei due milioni di profughi rimasti in Polonia.

E l'otto marzo scorso è arrivato anche Matteo Salvini, unico leader di partito a farsi vedere da queste parti.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Ma una volta arrivato davanti alla stazione di Przemysl per incontrare il sindaco Bakun ecco l'amara sorpresa per Matteo Salvini.

WOJCIECH BAKUN - SINDACO DI PRZEMYSL

Desideriamo vivamente esprimere il nostro profondo rispetto a tutti i cittadini italiani e a tutte le organizzazioni che ci sostengono. Però ho un pensiero personale per il signor Salvini. Ho un regalo che vorrei consegnarle, con cui vorrei che andasse alla frontiera e al centro profughi, signor senatore, per vedere cosa ha fatto il suo amico Putin, per vedere cosa ha fatto la persona che lei definisce amico. Qui arrivano 60.000 profughi al giorno. No, non andremo insieme al centro profughi in questo momento! Nessun rispetto per lei, senatore!

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Una vera beffa per Matteo Salvini, messo alla berlina di fronte ai media di tutto il mondo per mano di un sindaco di estrema destra.

DANILO PROCACCIANTI

La posizione di Salvini sui profughi è simile alla sua o no?

WOJCIECH BAKUN - SINDACO DI PRZEMYSL

Non so quale sia la sua posizione adesso, io ho parlato della situazione dell'Ucraina, della situazione con la Russia e abbiamo una posizione completamente differente.

DANILO PROCACCIANTI

Ma perché adesso è diverso? Anche i profughi afgani scappavano dalla guerra e la Polonia li respingeva.

WOJCIECH BAKUN - SINDACO DI PRZEMYSL

Non è una domanda per me, è una domanda per l'Unione Europea perché noi stiamo accogliendo i profughi. Io potrei chiedere perché tenete fuori dall'Unione Europea un milione di profughi?

DANILO PROCACCIANTI

Lei è Salvini siete della stessa parte politica.

WOJCIECH BAKUN - SINDACO DI PRZEMYSL

Probabilmente sì ma io non ho mai supportato Putin. La guerra è iniziata nel 2014, non un mese fa. Salvini, nel 2017 o nel 2018, ha detto che Putin era un suo amico e ha supportato Putin contro l'Ucraina. È colpevole di questo.

DANILO PROCACCIANTI

Pensa che Salvini sia venuto qui a fare propaganda?

WOJCIECH BAKUN - SINDACO DI PRZEMYSL

Sì. E non capisco perché l'ha fatto. Solo tre anni fa supportava Putin e adesso viene qui nel più grande centro profughi della Polonia e viene a dire che vuole aiutare.

DANILO PROCACCIANTI

Lei non crede a Salvini?

WOJCIECH BAKUN - SINDACO DI PRZEMYSL

Non proprio.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Il 16 marzo del 2014 con le truppe russe che avevano invaso la Crimea si tiene un referendum. Il 95 per cento degli abitanti dice sì all'annessione alla Russia. Onu, Unione Europea, Stati Uniti d'America, Osce e Consiglio d'Europa dichiarano quel referendum illegale. Non Matteo Salvini.

MATTEO SALVINI – SEGRETARIO LEGA SALVINI PREMIER

Prima delegazione europea che va nella sede del ministero per la Crimea. Due milioni di persone che hanno deciso di scegliere al 95 per cento, con un referendum, di unirsi alla Russia. Le scelte dei popoli vanno rispettate sempre: in Scozia, in Catalogna in Veneto e in Crimea.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Le sanzioni contro la Russia di cui tanto si parla oggi furono votate dal parlamento europeo per la prima volta proprio nel 2014 dopo l'annessione della Crimea e il

referendum truffa. Anche in quel caso, Salvini si schierò a fianco di Putin e contro le sanzioni.

MATTEO SALVINI – SEGRETARIO LEGA SALVINI PREMIER

Tantissimi cittadini non vogliono né capiscono le sanzioni contro la Russia. Quindi come Lega non solo chiediamo con forza l'interruzione delle sanzioni, anzi rilanciamo perché Bruxelles riprenda da subito il dialogo con la Russia che per quanto mi riguarda potrebbe a tutto titolo entrare a far parte dell'Unione europea.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Queste parole Salvini le pronuncia durante un viaggio in Russia. E viene accolto con una standing ovation dalla Duma. I parlamentari russi apprezzano la sua felpa contro le sanzioni.

DEPUTATO RUSSO

Sulla felpa del leader del partito, signor Matteo Salvini, c'è scritto "No alle sanzioni alla Russia!".

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Anche negli anni successivi Salvini ha fatto della lotta alle sanzioni contro a Russia una sua missione.

MATTEO SALVINI – SEGRETARIO LEGA SALVINI PREMIER

Che titolo ha quest'aula per processare Putin e il popolo russo, per decidere chi è democratico e chi invece è un dittatore. Questa Europa non ha niente di democratico. Questa Europa è pericolosa. Questa Europa istiga alla guerra e alla violenza. Appena arriviamo al Governo tratto di penna, via le sanzioni contro la Russia. Con la Russia si torna a dialogare e a lavorare. Io non mi fermo e ritengo che le sanzioni contro la Russia siano una follia economica, culturale, geopolitica e commerciale. Le mie posizioni, l'ho detto prima, sulle sanzioni contro la Russia sono esattamente quelle di un anno fa due anni fa, tre anni fa, quattro anni fa e cinque anni fa, sono uno strumento inutile.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Salvini ha spesso affermato di preferire la leadership di Putin rispetto a quella di molti politici europei. Il 25 novembre 2015, per esempio, ha partecipato a una seduta del Parlamento europeo in cui era ospite il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. In quell'occasione Salvini indossa una maglietta con il volto di Putin e su Facebook scrive: «Cedo due Mattarella in cambio di mezzo Putin!». Nel 2015 scrive «Sostituirei Renzi con Putin domani mattina!». E ancora, nel 2017 «Se devo scegliere tra Putin e la Merkel... vi lascio la Merkel, mi tengo Putin!». Poi nel 2018 quando si sono svolte le ultime elezioni politiche in Russia, ha auspicato la vittoria di Putin definendolo «uno dei migliori uomini politici della nostra epoca».

MATTEO SALVINI – SEGRETARIO LEGA SALVINI PREMIER

Dico gratis che Putin è uno dei migliori uomini di governo che ci siano in questo momento sulla faccia della terra.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Nell'ottobre 2014, durante la sua visita a Mosca, Salvini aveva pronunciato una frase enigmatica.

MATTEO SALVINI – SEGRETARIO LEGA SALVINI PREMIER

Totale collaborazione sia a Strasburgo che a Bruxelles tra la Lega e Russia Unita e ci saranno delle sorprese.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

La sorpresa arriva nel 2017. Queste sono le foto di quello che lo stesso Salvini definisce uno storico accordo.

IGOR BONI - PRESIDENTE NAZIONALE RADICALI ITALIANI

È un accordo sottoscritto da Matteo Salvini il 6 marzo del 2017 che sancisce una collaborazione molto stretta tra Russia Unita che è il partito di Vladimir Putin e la Lega di Matteo Salvini. Sicuramente a nostra conoscenza è l'unico accordo con un partito italiano.

DANILO PROCACCIANTI

Cosa prevede questo accordo?

IGOR BONI - PRESIDENTE NAZIONALE RADICALI ITALIANI

È un accordo diciamo di collaborazione, di scambio di informazioni, di costruzione di comuni iniziative, quella che però è la sostanza è un accordo di collaborazione tra il partito del dittatore Vladimir Putin e uno dei principali partiti italiani, tra l'altro in un periodo nel quale Matteo Salvini è stato Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Interni.

MATTEO SALVINI – SEGRETARIO LEGA SALVINI PREMIER

Non ho seguito la vicenda, non vado in Russia...

DANILO PROCACCIANTI

Siccome lo ha firmato lei...

MATTEO SALVINI – SEGRETARIO LEGA SALVINI PREMIER

Sì, ma non vado in Russia da non so quanti anni, non c'è nessun tipo di rapporto economico, giuridico, politico....

DANILO PROCACCIANTI

Scambio di informazioni. C'era scritto...

MATTEO SALVINI – SEGRETARIO LEGA SALVINI PREMIER

Ma che scambio di informazioni, su facebook al massimo

DANILO PROCACCIANTI

Però quando già Putin aveva annesso la Crimea, lei ha fatto questo contratto, qualcuno dice che tutto è partito da lì

MATTEO SALVINI – SEGRETARIO LEGA SALVINI PREMIER

Che cosa?

DANILO PROCACCIANTI

La situazione anche attuale

MATTEO SALVINI – SEGRETARIO LEGA SALVINI PREMIER

Ah, quindi è colpa mia?

DANILO PROCACCIANTI

No, da quando Putin ha annesso la Crimea

MATTEO SALVINI – SEGRETARIO LEGA SALVINI PREMIER

Sii serio, ti voglio bene

DANILO PROCACCIANTI

Da quando Putin ha annesso la Crimea, la domanda è chiara!

MATTEO SALVINI – SEGRETARIO LEGA SALVINI PREMIER

Buona giornata dai

DANILO PROCACCIANTI

Ma quindi, come dire, rivendica quel passato filo-putiniano o no?

MATTEO SALVINI – SEGRETARIO LEGA SALVINI PREMIER

Siamo nel 2022, chi fa la guerra ha sempre torto, penso che ti direbbero lo stesso Renzi, Berlusconi, Letta, Conte e tutti quelli che hanno avuto rapporti con Putin ben più costanti dei miei

DANILO PROCACCIANTI

Però lei insomma diceva due Mattarella in cambio di mezzo Putin...

MATTEO SALVINI – SEGRETARIO LEGA SALVINI PREMIER

Che anno era?

DANILO PROCACCIANTI

2016 o 17...

MATTEO SALVINI – SEGRETARIO LEGA SALVINI PREMIER

Perfetto, quanti anni son passati?

DANILO PROCACCIANTI

Vabbè ma il passato di un politico conta.

MATTEO SALVINI – SEGRETARIO LEGA SALVINI PREMIER

C'è una guerra di mezzo.

DANILO PROCACCIANTI

C'erano già le sanzioni e lei era contro le sanzioni.

MATTEO SALVINI – SEGRETARIO LEGA SALVINI PREMIER

Ma c'è qualcuno che ha premiato gli oligarchi con le massime onorificenze italiane, sapeva che poi sarebbe scoppiata la guerra? No, quindi quando c'è una guerra cambiano i parametri, cambiano i giudizi, chi fa la guerra ha sempre torto.

DANILO PROCACCIANTI

Quindi non è più un suo punto di riferimento politico Putin?

MATTEO SALVINI – SEGRETARIO LEGA SALVINI PREMIER

In questo momento è il Santo Padre il mio punto di riferimento, perché lavora per pace più di tutti gli altri.

IGOR BONI - PRESIDENTE NAZIONALE RADICALI ITALIANI

Putin dal 1999, da quando è arrivato al potere ha mostrato la sua faccia al mondo. Il mondo si è girato dall'altra parte. Ha distrutto la Cecenia, ha fatto più di centomila morti. Ha contribuito con Bashar al-Assad alla distruzione di Aleppo bombardando i civili, ha invaso la Georgia, l'Abkhazia, la Crimea e il Donbass. Oggi Putin invade l'Ucraina ma è sempre lo stesso Putin con sempre la stessa tecnica che ha utilizzato negli anni precedenti, Salvini lo sapeva benissimo.

STUDIO SIGFRIDO IN STUDIO

È stato anche europarlamentare e il segretario di Partito. Ora quello fra Salvini e Russia Unita, il partito di Putin, è un contratto – Report è venuto in possesso dello scritto integrale – non è vincolante dal punto di vista legale, è una manifestazione di interesse, tuttavia dentro ci sono dei punti importanti, c'è una firma, è stato firmato il 6 marzo del 2017. Cosa c'è scritto dentro? insomma, che si deve intendere – quello fra Russia tra il partito di Putin e Salvini che si deve intendere come un "partenariato paritario e confidenziale fra Federazione russa e Repubblica italiana". Il contratto prevede "consultazioni e scambio di informazioni per quello che riguarda i partiti, gli esponenti regionali, tra parlamentari italiani e quelli della Duma. Ecco, insomma, c'è da chiedersi quanto questo contratto ha condizionato lo svolgimento della democrazia nel nostro Paese? È ancora valido questo contratto? Da quello che si legge dovremmo intendere di sì, perché si legge di una validità quinquennale e il fatto che questo contratto va rinnovato da sé con il tacito assenso. Ecco, almeno che qualcuno non l'abbia disdetto sei mesi prima è da ritenersi rinnovato per altri cinque anni. Insomma, Salvini e Putin l'hanno disdetto questo contratto? Sarebbe importante saperlo perché il nostro Danilo ha trovato anche un secondo contratto che riguarda sempre la Lega.

ANTON SHEKHOVTSOV - DIRETTORE CENTER FOR DEMOCRATIC INTEGRITY

Quello che Salvini ha firmato insieme ai rappresentanti del Partito di Putin è un tipico contratto che Russia Unita ha per i partiti stranieri. Lo stesso accordo è stato firmato nel dicembre 2016 tra Russia Unita e il Partito della Libertà d'Austria, un partito di estrema destra austriaco. Il fatto che fosse lo stesso accordo implica che né la Lega né il Partito della Libertà d'Austria hanno avuto alcuna possibilità di discutere i termini dell'accordo. I russi hanno preparato il contratto, e hanno detto a Salvini "se vuoi firmare questo accordo, sei il benvenuto, ma non puoi cambiare il contenuto di questo accordo".

DANILO PROCACCIANTI

Che valore e che significato hanno questi contratti?

ANTON SHEKHOVTSOV - DIRETTORE CENTER FOR DEMOCRATIC INTEGRITY

Sono uno strumento per influenzare l'opinione pubblica in Occidente. Persone come Salvini ricevono input da operatori del Cremlino, dagli stakeholder russi, dagli agenti russi.

DANILO PROCACCIANTI

Lo avete disdetto, almeno?

MATTEO SALVINI – SEGRETARIO LEGA SALVINI PREMIER

Buon lavoro!

DANILO PROCACCIANTI

Sempre così. Una risposta, sì o no?

MATTEO SALVINI – SEGRETARIO LEGA SALVINI PREMIER

Report abbiamo una dozzina di querele e ci vediamo in tribunale.

DANILO PROCACCIANTI

Eh ma a parte quello, su questo contratto?

MATTEO SALVINI – SEGRETARIO LEGA SALVINI PREMIER

No no no... per come lavorate voi ci vediamo in tribunale.

DANILO PROCACCIANTI

Che scambio di informazioni?

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Il senatore sulla validità del contratto con Putin non si esprime, ma strada facendo aumentano il numero delle querele che dice di averci fatto: da una dozzina a 35.

MATTEO SALVINI – SEGRETARIO LEGA SALVINI PREMIER

Ci vediamo in tribunale per una delle 35 querele che vi abbiamo fatto.

DANILO PROCACCIANTI

Che non mi risultano, però forse a sua insaputa

MATTEO SALVINI – SEGRETARIO LEGA SALVINI PREMIER

Sì sì. Quando diventerete una trasmissione di giornalismo ne parleremo. Intanto risolvete alcuni piccoli problemi interni che avete.

DANILO PROCACCIANTI

Ma su questo contratto?

MATTEO SALVINI – SEGRETARIO LEGA SALVINI PREMIER

Buon lavoro

DANILO PROCACCIANTI

Questo contratto della Lega con il partito Russia Unita?

Non ne sa nulla? Ne sapeva qualcosa lei? Solo sapere se è stato disdetto questo contratto

ALBERTO BAGNAI – SENATORE LEGA SALVINI PREMIER

(non risponde)

MASSIMILIANO ROMEO – CAPOGRUPPO SENATO LEGA SALVINI PREMIER

Ma perché venite sempre da noi? Andate a vedere tutti gli altri partiti che si sono sempre...

DANILO PROCACCIANTI

Ma perché voi avete firmato un patto scritto, Salvini con Russia Unita.

MASSIMILIANO ROMEO – CAPOGRUPPO SENATO LEGA SALVINI PREMIER

Ma dai.

DANILO PROCACCIANTI

Ma ci può dire se è stato disdetto almeno?

MASSIMILIANO ROMEO – CAPOGRUPPO SENATO LEGA SALVINI PREMIER

Io posso solo dire che noi abbiamo mantenuto un dialogo ai tempi semplicemente per dare una mano alle nostre aziende che hanno subito una penalizzazione dalle sanzioni.

DANILO PROCACCIANTI

Beh, c'era una connessione politica.

MASSIMILIANO ROMEO – CAPOGRUPPO SENATO LEGA SALVINI PREMIER

Ehhh dateglielo al Pd ex Pci con la Russia

DANILO PROCACCIANTI

Sono di Report, di Raitre

GUGLIELMO PICCHI – LEGA SALVINI PREMIER

Noooo

DANILO PROCACCIANTI

Ma perché quando ci vedete scappate... mi dice se questo contratto è valido o no? Addirittura a scappare.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Oltre al contratto firmato da Salvini l'anno dopo, nel 2018, viene firmato un memorandum che vi mostriamo in esclusiva tra il movimento giovanile della Lega nord e quello del partito di Putin. Per la Lega lo firma Andrea Crippa, allora segretario dei giovani padani e oggi deputato della Repubblica. A rileggere oggi le parole di Andrea Crippa vengono i brividi, si parla infatti di "riconoscimento della Russia come partner imprescindibile del sistema di sicurezza internazionale".

DANILO PROCACCIANTI

Onorevole Crippa, buongiorno.

ANDREA CRIPPA – LEGA SALVINI PREMIER

Ciao, posso dopo?

DANILO PROCACCIANTI

Daniilo Procaccianti di Report. Una domanda veloce, lei nel 2018 firmò un memorandum con il movimento giovanile del partito di Putin, disse "la Russia è un punto di riferimento politico". Pentito, oggi?

ANDREA CRIPPA – LEGA SALVINI PREMIER

No, la Russia al tempo...è chiaro che son cambiate le condizioni e non c'era la guerra al tempo.

DANILO PROCACCIANTI

Però Putin aveva già annesso la Crimea...

ANDREA CRIPPA – LEGA SALVINI PREMIER

No, non aveva annesso, non aveva annesso niente

DANILO PROCACCIANTI

Nel 2018 sì.

ANDREA CRIPPA – LEGA SALVINI PREMIER

Era una posizione...tra l'altro con il movimento giovanile quindi su temi di politica giovanile è chiaro che adesso essendo cambiati i tempi qual patto non è stato...

DANILO PROCACCIANTI

Putin è sempre stato quello

ANDREA CRIPPA – LEGA SALVINI PREMIER

Io sto dicendo cosa è successo, poi lei ha la sua posizione e io le sto dicendo quello che era successo nel 2019, nel 2019 firmammo un memorandum.

DANILO PROCACCIANTI

2018

ANDREA CRIPPA – LEGA SALVINI PREMIER

No, era...era inverno tra il 2018...adesso non mi ricordo il mese, comunque sì a cavallo tra il 2018 e il 2019.

DANILO PROCACCIANTI

L'anno prima Salvini ne firmò uno con Russia Unita e non si sa se è stato disdetto.

ANDREA CRIPPA – LEGA SALVINI PREMIER

No, è stato disdetto. Come non si sa, è stato disdetto.

DANILO PROCACCIANTI

E non abbiamo le prove però

ANDREA CRIPPA – LEGA SALVINI PREMIER

Eh, ho capito. Però mi sembra che sia stato disdetto.

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Un altro esponente della Lega che aspirava a un filo diretto con la Russia di Putin e con la Bielorussia di Lukashenko è il senatore Armando Siri. Nelle mail trovate da Report nel database del consorzio OCCRP, emerge che il responsabile economico del partito di Salvini cercava l'approvazione di Lukashenko, per la flat tax da approvare in Italia. Inoltre, Siri avrebbe voluto ospitare per i giovani aspiranti leghisti della scuola politica, un intervento video di Vladimir Putin.

Chissà oggi cosa pensa di Putin il senatore Siri. Abbiamo provato a chiederglielo il 19 marzo scorso, il giorno dell'inaugurazione della settima edizione della scuola politica.

DANILO PROCACCIANTI

Senatore, senatore siamo di Report di Raitre.

ARMANDO SIRI – LEGA SALVINI PREMIER

Sì, arrivo.

DANILO PROCACCIANTI

Ci dice qualcosa su questa scuola? Sulle sue mail per avere Putin. Ha cambiato programma adesso?

DANILO PROCACCIANTI FUORI CAMPO

Ad aprire il corso dei futuri aspiranti candidati della Lega, c'è Salvini. Finito il suo discorso saluta e si allontana di corsa. Lo attende un appuntamento importante, il

matrimonio simbolico di Silvio Berlusconi che prima di tagliare la torta lo incorona come unico leader politico del Paese.

SILVIO BERLUSCONI – FORZA ITALIA

E allora signori, questo è Matteo Salvini l'unico leader vero che c'è in Italia.

MATTEO SALVINI – SEGRETARIO LEGA

Olè, forza Milan.

SILVIO BERLUSCONI – FORZA ITALIA

Lui è sincero, per questo lo ammiro e gli voglio molto bene. È una persona sincera, cosa che in politica non esiste. Va bene?

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Insomma, Berlusconi insomma lo nomina, gli conferisce lo status di leader, anche per questo bisognerebbe sapere se poi quel contratto con Putin, Salvini l'ha disdetto o meno. Mentre invece dovrebbe essere ancora in vigore, l'altro contratto, il memorandum firmato nel 2018, che l'allora coordinatore federale dei giovani leghisti, Andrea Crippa, aveva firmato con il movimento giovanile del partito di Putin. I giovani leghisti – c'è scritto - percepiscono la Russia come parte fondamentale del sistema di sicurezza internazionale e leader naturale per la gestione delle crisi e dei conflitti nel mondo". Ecco quello tra Lega e Russia è un rapporto consolidato, emerge anche da alcune e-mail del 2015 e del 2016, che Report ha trovato all'interno del database del consorzio giornalistico OCCRP e che riguardano l'allora responsabile economico della Lega Armando Siri, poi diventato senatore. Siri scrive al governo bielorusso, guidato dal presidente Lukashenko, gli chiede un consiglio sull'introduzione della Flat Tax. Scrive Siri: "Se potessimo concordare prima una proposta positiva alla Flat Tax potremmo essere anche più diretti". Ecco, perché Siri chiede un parere al governo bielorusso? Perché tutto il blocco dell'ex Unione Sovietica la Flat Tax l'aveva già sperimentata e messa in pratica da tempo.

Insomma, la sintonia fra Lega e Russia è evidente e aiuta anche a capire il perché poi la Lega, il 17 settembre del 2020, si astiene quando il Parlamento europeo, a causa delle frodi elettorali e delle violenze che si erano consumate in Bielorussia, chiede di condannare il presidente Lukashenko e di sanzionare alcuni dirigenti del governo del partito. Così come la Lega si è anche astenuta il 9 marzo, in piena guerra in Ucraina, quando si è trattato di votare una risoluzione del Parlamento Europeo tesa a contrastare l'ingerenza dei paesi stranieri sullo svolgimento della vita democratica dei paesi membri. La relazione denunciava come in Europa ci sia una «larga impreparazione» ad affrontare una grave minaccia rappresentata soprattutto da Russia e Cina, che usano armi della disinformazione digitale. Ecco e questo potrebbe in qualche modo condizionare la vita pubblica e politica dei partiti dei paesi membri. La Lega è stata l'unico partito italiano ad astenersi anche perché, insomma, al centro di questa risoluzione che conteneva una relazione era finito proprio il contratto che era stato siglato da Salvini e il partito Russia Unita di Putin.